



La classe flessibile

Peter Schulz, professore USI

Anna Bullo, ricercatrice USI

Mathilde Tedesco, ex studentessa USI

Lietta Santinelli, ergoterapista

Leonia Menegalli, già direttrice di scuola comunale

Premessa

La concezione della posizione seduta in classe è cambiata profondamente nel corso degli ultimi anni. Fino alla fine del secolo scorso circa, una visione salutistica prevedeva che la postura seduta dovesse rispettare precisi criteri biomeccanici per prevenire i disturbi muscolo-scheletrici nel bambino. Il banco e la sedia erano fissi e lo sguardo di tutti gli allievi rivolto verso la cattedra e l'insegnante. L'evoluzione della ricerca in ambito educativo ha però messo in rilievo come sia importante l'interazione tra studente, docente e ambiente scolastico, ridefinendo l'organizzazione delle aule come fattore di influenza sulle interazioni sociali e lo sviluppo socioaffettivo degli allievi.

Attualmente, con l'aumento della sensibilità nei confronti della neurodiversità, l'ambiente di apprendimento è centrato sui bisogni dell'allievo; il movimento è allora visto come un supporto funzionale all'attenzione e al benessere. Diverse ricerche scientifiche sottolineano inoltre l'impatto positivo dell'attività fisica sul comportamento e sull'apprendimento.

È nel quadro di questa evoluzione che deve essere letta l'introduzione delle classi flessibili in Ticino. Da un lato esse rispondono meglio ai bisogni di movimento e di stimolazione degli allievi di oggi, dall'altro si inseriscono nel concetto della scuola del 21esimo secolo, che non mira unicamente alla riuscita scolastica ma anche a quella educativa, e che prevede lo sviluppo di competenze trasversali come l'autonomia, la collaborazione, la comunicazione e il pensiero critico e riflessivo.

Le pratiche educative contemporanee si focalizzano infatti sulla prevenzione primaria come una delle possibili strategie per affrontare le difficoltà e i disturbi di apprendimento e comportamento. In aula ciò si traduce con delle misure di differenziazione al quotidiano di cui beneficia la totalità degli allievi, compresi quelli in difficoltà per i quali un ambiente fisico e relazionale adattabile contribuisce a sostenere l'emergere di comportamenti positivi e funzionali all'apprendimento.

Le classi flessibili sono organizzate in modo che ogni allievo possa scegliere una postazione di lavoro che, rispondendo ai suoi bisogni sensoriali e di movimento, possa aiutarlo a mantenere l'attenzione sull'attività o sul compito che sta svolgendo. Nello specifico, all'interno delle classi flessibili lo spazio viene suddiviso in diverse postazioni (ascolto, lavoro in gruppo, lavoro individuale) polivalenti, ma che possono essere anche

destinate a un uso specifico. Il materiale personale viene ridotto al minimo e organizzato in cassettiere a cui l'allievo attinge per recarsi nella postazione in cui si concentra meglio; non per forza sarà presente in aula un banco personale.

Gli allievi hanno quindi la possibilità di lavorare in più posizioni: in piedi, seduti, seduti al suolo o sdraiati, e di utilizzare durante la giornata alcuni attrezzi sensoriali, come dei *fidget* da manipolare nei momenti di ascolto, dei cuscini pesanti, delle cuffie, degli attrezzi da tenere sotto ai piedi. I cambiamenti concreti vanno di pari passo con una didattica innovativa, basata sull'accompagnamento dei bambini verso un'autonomia di apprendimento.

Tale approccio presuppone infatti che il bambino impari a riconoscere i suoi bisogni e le sue sensazioni interne e, così facendo, impari ad autoregolarsi. Aiutato dal docente in un processo di consapevolezza, l'allievo sarà in grado di riconoscere il suo livello di vigilanza, quindi la postazione e i mezzi sensoriali che lo rendono più attento e concentrato. Delle regole esplicite e precise sono poi necessarie per garantire una buona convivenza tra allievi con bisogni differenti.

Le prime classi flessibili nel Canton Ticino sono state introdotte nel 2018, con grande soddisfazione di docenti e allievi. Nel tempo sono stati tradotti, adattati e creati numerosi materiali didattici.

Allo scopo di esaminare l'impatto della classe flessibile sul comportamento in classe e il rendimento scolastico degli allievi, durante l'anno scolastico 2021/2022 è stato condotto uno studio quasi-sperimentale¹ di tre ondate in collaborazione con un gruppo di ricercatori dell'Università della Svizzera Italiana.

Sedi coinvolte nello studio

Allo studio hanno partecipato sei sezioni di tre scuole elementari del Bellinzonese: due classi delle Scuole elementari Semine, tre classi delle Scuole elementari Sud e una classe delle Scuole elementari di Arbedo. Di queste sei sezioni, tre costituivano il gruppo di intervento (classi che hanno sperimentato almeno per un semestre la classe flessibile) e tre il gruppo di controllo (classi che non sono mai state sottoposte all'intervento). Nello specifico, hanno sperimentato la classe flessibile due sezioni delle Scuole elementari Semine (una durante l'intero anno scolastico, l'altra durante il secondo semestre) e una sezione delle Scuole elementari di Arbedo (durante il primo semestre).

Nota

¹ Uno studio è detto quasi-sperimentale quando è assente l'attribuzione casuale dei partecipanti alle condizioni di intervento (gruppo sperimentale o gruppo di controllo).

Procedura e tempistiche

Sia gli allievi che i docenti delle sezioni coinvolte hanno compilato tre questionari cartacei (uno per ogni ondata). Il primo questionario è stato completato dai partecipanti a inizio ottobre 2021, un mese dopo l'inizio dell'anno scolastico e dell'intervento (30 agosto 2021). Una seconda ondata di questionari ha avuto luogo a inizio marzo 2022, ossia quasi due mesi dopo che i partecipanti delle Scuole elementari di Arbedo hanno terminato l'intervento (10 gennaio 2022). L'ultimo questionario è stato compilato a inizio giugno 2022, ovvero poco prima del termine dell'anno scolastico e dell'attuazione dell'intervento (15 giugno 2022). Tutti i dati sono stati raccolti in forma anonima.

Temi indagati

Il comportamento in classe degli allievi è stato misurato tramite i questionari per i docenti: questi ultimi hanno valutato per ogni loro allievo il livello di autoregolazione, impegno, attenzione, agitazione, motivazione e interazione di qualità. Il rendimento scolastico è stato invece misurato considerando la media dei voti in otto materie scolastiche (lingua italiana, matematica, studio dell'ambiente, lingua francese, educazione fisica, educazione musicale, educazione visiva e educazione delle arti plastiche). I voti dei partecipanti si riferiscono agli anni accademici 2020/2021 (prima dell'implementazione della classe flessibile) e 2021/2022 (al termine del progetto).

L'opinione degli allievi in merito all'implementazione della classe flessibile è stata indagata attraverso tre domande nel questionario degli studenti che sono stati sottoposti almeno per un semestre a un ambiente flessibile.

Risultati principali

108 studenti hanno partecipato alla prima e alla seconda ondata (per entrambe le ondate 53.7% femmine, 45.4% maschi e 0.9% dato mancante), mentre 86 allievi sono stati coinvolti per la terza ondata (52.3% femmine e 47.7% maschi). La differenza nel numero di partecipanti è dovuta al fatto che una sezione non ha preso parte all'ultima rilevazione di dati. Al momento delle misurazioni i partecipanti avevano tra i 9 e i 12 anni.

Impatto della classe flessibile sul comportamento in classe

L'impatto delle quattro condizioni sperimentali (nessuna esposizione alla classe flessibile, esposizione solo il primo semestre, solo il secondo semestre, o l'intero

anno) sul comportamento in classe è stato analizzato tramite delle analisi statistiche che permettono di rilevare le differenze inter e intra-individuali nello sviluppo (*multilevel model for change analyses*). In generale, con il passare del tempo tutti gli studenti coinvolti nella ricerca hanno mostrato un piccolo ma significativo aumento nei comportamenti positivi adottati in classe. È però interessante notare come il miglioramento degli allievi che hanno sperimentato la classe flessibile sia circa il doppio di quello rilevato nel gruppo di controllo (0.27 punti a semestre vs 0.14, SE=0.07). Ciò dimostra che la classe flessibile ha avuto complessivamente un impatto positivo – seppur contenuto – sul comportamento degli allievi.

Impatto della classe flessibile sul rendimento scolastico

Per determinare l'impatto della classe flessibile sul rendimento scolastico sono stati condotti due test non parametrici (Kruskal-Wallis test), poiché la violazione dell'ipotesi di omogeneità della varianza impediva di condurre un'analisi della varianza (ANOVA).

I risultati non mostrano differenze significative nel rendimento scolastico tra le varie condizioni sperimentali, in nessuno dei due anni scolastici sotto studio, ossia il 2020/2021 ($H(2) = 4.55, p = 0.10$) e il 2021/2022 ($H(3) = 1.65, p = 0.65$). Questi dati suggeriscono quindi che la classe flessibile non ha alcun impatto sul rendimento scolastico degli studenti alla scuola elementare. In altre parole, un ambiente flessibile non impedisce agli allievi di raggiungere il medesimo livello di apprendimento conseguito in una classe tradizionale.

Valutazione della classe flessibile da parte degli allievi

In generale, la maggior parte degli studenti sottoposti a un ambiente flessibile ha apprezzato la possibilità di cambiare posizione quando lo desiderava (più dell'80% degli studenti ha risposto in modo positivo), si è adattata facilmente a questo nuovo ambiente (più dell'80% degli allievi ha risposto in modo positivo) e vorrebbe mantenere la classe flessibile anche in futuro (più dell'80% degli studenti ha risposto in modo positivo).

Conclusione

Lo studio ha confermato i risultati di altre ricerche – condotte soprattutto in Nord America, dove le classi flessibili sono una realtà già da anni – che hanno mo-

strato come la combinazione tra l'organizzazione di spazi che favoriscono il movimento, e un approccio pedagogico che sostiene l'emergere dell'autoregolazione presenta numerosi benefici in termini di motivazione, concentrazione e benessere degli allievi.

L'organizzazione di una classe flessibile e l'approccio pedagogico che ne consegue permettono di gestire meglio l'eterogeneità degli allievi e di differenziare l'insegnamento e l'accompagnamento in maniera più effi-

cace. È un approccio pedagogico che trasforma gli spazi degli apprendimenti in luoghi inclusivi, per sostenere la riuscita di tutti gli allievi.

Non da ultimo, i benefici della classe flessibile non riguardano soltanto il benessere degli allievi: i docenti che hanno sperimentato in questi anni un'organizzazione flessibile della classe si dichiarano soddisfatti e tendono a mantenere questo approccio negli anni a venire.